

## CONCORSO DI IDEE RENOVATIO URBIS

di Veronica De Angelis  
Comitato di Redazione Costruttori Romani

Lo scorso 21 maggio, Fondazione Almagià ha partecipato alla premiazione del concorso di idee Renovatio Urbis, giunto ormai alla sua VIII edizione.

Il concorso di idee promosso dal Rotary Club Roma Parioli e patrocinato, oltre che dalla fondazione, anche dalla facoltà di Ingegneria della Sapienza e dall'ordine degli Architetti e dei Pianificatori della provincia di Roma, si pone l'obiettivo di raccogliere proposte di giovani laureandi e neolaureati provenienti dalle facoltà non solo di Architettura e Ingegneria ma anche di Giurisprudenza, Lettere, Socio-

logia ed Economia, sul tema della valorizzazione di alcune aree di pregio romane. L'ambito scelto per questa edizione 2013 è "La 'porta' urbana dell'Acqua Acetosa e la riqualificazione dell'area della stazione ferroviaria urbana e del suo interno", area compresa tra le pendici di Villa Glori, l'ansa del Tevere e perimetrata dal Lungotevere Acqua Acetosa, da Via della Moschea e da Via del Foro Italico.

Le proposte sono state 11, le migliori 5 sono state premiate ognuna per motivi diversi; quest'anno la fondazione ha consegnato il premio speciale per il miglior arredo urbano, che è andato al progetto numero 11 presentato da Massimiliano Rea, Davide Sozzi, Antonio Valeo, Emanuele Viani. Tutti i progetti analizzati consideravano, come richiesto dal bando,

aspetti sociali, architettonici e urbanistici di immagine e vivibilità dell'area senza tralasciare l'aspetto giuridico-economico dell'intervento. Interessante notare che tutte le proposte tenevano in considerazione l'impatto ambientale che la realizzazione del progetto avrebbe avuto; dalle proposte emergeva inoltre un chiaro desiderio dei giovani di disporre di più spazi urbani che abbiano una funzione aggregante e di creazione di "comunità".

Questo concorso rappresenta efficacemente le necessità del quartiere di sfruttare al meglio le aree non edificate per farne nuovi punti di ritrovo; ed è proprio attraverso simili proposte che si può pensare a un rilancio della Capitale: sfruttando bene queste aree sottosviluppate si possono creare nuovi poli di interesse, raffor-



zando quel senso di comunità al quale segue il rispetto per i beni comuni.

### IL VINCITORE DEL PREMIO

*La "porta" urbana dell'Acqua Acetosa: proposte per la riqualificazione dell'area della Stazione ferroviaria urbana e del suo intorno*

*di: Massimiliano Rea, Davide Sozzi, Antonio Valeo, Emanuele Viani*

### Relazione di progetto

Il concorso di idee indetto dal Rotary Club intende contribuire alla ridefinizione sociale, architettonica e urbanistica dell'area della stazione ferroviaria dell'Acqua Acetosa, snodo e cerniera tra l'emergenza storica e culturale della fontana omonima, delle aree sportive adiacenti, nonché della sequenza delle sedi degli impianti e dei "circoli" che prospettano sull'ansa del Tevere.

L'area di progetto – compresa tra le pendici di Villa Glori e l'ansa del Tevere e perimetrata dal Lungotevere Acqua Acetosa, da Via della Moschea e da Via del Foro Italico – presenta una serie di criticità che hanno portato alla progettazione di un sistema di percorsi e di piazze pedonali, indipendenti e isolate dalla viabilità carrabile, e nuove aree di parcheggio, che mirano a migliorare l'accessibilità e la fruizione delle centralità locali. Il progetto, che completa il sistema naturale che da Villa Glori arriva alla Tangenziale passando sul lungotevere in adiacenza a Via dei Campi Sportivi, vuole colmare l'assenza di "dialogo" tra le emergenze del luogo e in particolare la connessione fisico-visiva tra la stazione e la fontana. Nel riprendere lo sviluppo formale dei binari della stazione ferroviaria, i percorsi pedonali e le pensiline seguono un andamento parallelo, si intrecciano, si affiancano e, unendosi fra loro, variano di di-



mensione generando punti di snodo funzionali (ingresso della stazione, piazza della Fontana) od orientando l'utente verso le centralità dell'area (Villa Glori, circoli sull'ansa del Tevere, impianto sportivo C.O.N.I.). Il totem, in conformità col progetto, è composto da due elementi, rispettivamente una stele e una seduta: l'una vuole richiamare la memoria dell'antica fontana dell'Acqua Acetosa; l'altra la velocità e la forza del dinamismo dei treni

che sfrecciano sui binari. Sulla stele sono incise l'ubicazione della fontana rispetto al Tevere e un testo che cita: *"Nella seconda metà del XVII secolo l'acquarolo caricava il suo carretto di fiaschi della magnifica acqua che rivendeva poi lungo le vie di Roma, a un soldo la fiaschetta, e si annunciava gridando a squarciagola: "Fresca, fresca l'Acquacetosa, su pijatela sora sposa, qualche bene ve farà..."*. (Tratto dal sito dell'Associazione Culturale Amuse).